

» L'anderà parte, che per auctorità de questo Conseio el nobel homo ser
 » Marin Sanudo sia obligato accommodare al R.^o D. Petro Bembo de tuti li soi
 » libri et opere continente la historia et diario da lui composto, come ne la obla-
 » tion sua se contiene. Et sia tenuto continuar de scriver el diario, *videlicet* quello
 » occorerà de jorno in jorno in vita soa, et accommodar el dicto R. D. Pietro
 » ad ogni rechiesta de sua Signoria. Et essendo ben conveniente ch' el dicto ser
 » Marin Sanudo senta in questa senil età sua conveniente emolumento de le sue
 » fatiche, haver deba da la cassa de i Governadori, dove se pagano li nodari et
 » se pagava ser Andrea Navaier per scriver la historia, ducati cento et cinquanta
 » al anno in vita soa, azò el se possi sustentar et maridar una sua fiola natural,
 » come è el desiderio suo. Dechiando che 53 volumi de la historia scritti de
 » sua mano et quelli che *de coetero* el scriverà siano de la Signoria nostra, da
 » poi la sua morte, da esser messi ne la camera de questo Conseio, si come el
 » dicto ser Marin se ha offerto de far avanti li capi de questo Conseio ».

Dopo di questo decreto, il Sanuto scriveva al Bembo la lettera seguente (1):

» Reverendissimo monsignor patròn mio singularissimo.

» La longa benivolentia ch' è stata sempre tra li nostri padri e progenitori et
 » la servitù mia a Verona essendo camerlengo quando el clarissimo vostro padre
 » era podestà de lì, poi la conformità di aver piacer di virtù e lettere, è stata cor-
 » roborata l'altro heri per una parte presa nel Excellentissimo Conseio di X, *nemine*
 » *discrepante*; che aziò Vostra Signoria possi con più facilità e con la verità scri-
 » ver la historia latina io lo accomodi dela mia historia e diaria secondo acha-
 » derà, composta et scritta per mi non senza grandissima mia fatica, cometendomi
 » *expresse* vadi seguendo el scriver in vita mia, et mi hanno dato in vita mia
 » provisione di ducati 150 dove si pagava il Navaier che niente scrisse et XV
 » anni galdete la provisione. Io son sta contento per do effecti: l'uno perchè
 » è sta conosuto la mia fatica esser grata a questo Excellentissimo Dominio, l'altra
 » per il ben dila Patria, che sarà mediante la latina eloquentia et stil di Vostra
 » Signoria, che ben si pol dir siate l'honor di questa terra *item* di tutta Italia: et
 » Vostra Signoria non farà come ha fatto altri *quod nihil scripsit*. Adonque con-
 » cludendo, io son sempre ali comandi di Vostra Signoria: questa comandarà et io
 » l'ubedirò, prometendo non *solum* mostrarli questi libri, deli qual ho fatto una
 » oblatione che poi la mia morte voglio che siano posti in la camera dilo excel-
 » lentissimo Conseio di X et cussi quelli che scriverò, aziò le mie fatiche sieno
 » sempiterni, ma *etiam* li prometto monstrarli e darli cose *in dies* che sarà di
 » tanto honor a Vostra Signoria scrivendo la Istoria quanto dir e imaginar si
 » possi, et io lo farò volentieri amando come io amo Vostra Signoria, dela qual
 » mi scrivo sempre obsequentissimo, et dirò come disse colui *Explorare labor mihi*
 » *jussu capescere fas est*.

(1) Marciana cl. VII codice 375.